

È un dramma infinito ieri 27 nuove vittime contagiati più di 1.500

PIACENZA, ALTRO GIORNO NERO. VENTURI: «IL PICCO? LA PROSSIMA SETTIMANA»

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● È stata un'altra giornata nera per Piacenza nella guerra contro il Covid-19: ieri il virus si è portato via le vite di altri 27 piacentini, dopo il funereo primato dei 29 morti di giovedì. Il totale delle vittime, a un mese dall'inizio dell'emergenza, sale così a 257. Male anche la voce "nuovi contagi", ieri saliti ben oltre la soglia psicologica di quota 1.500: coi 147 in più di ieri, ora a Piacenza sono 1.575.

In Emilia-Romagna - come ha spiegato nella consueta diretta su Facebook il commissario ad acta Sergio Venturi - sono complessivamente 5.968 i casi di positività al coronavirus, 754 in più rispetto all'aggiornamento di giovedì: Piacenza dunque "vale" da sola un quarto di tutti i contagiati in regione. Anche per i decessi la nostra provincia resta la prima linea: 257, come si diceva, a Piacenza. In tutta l'Emilia le vittime del Covid-19 sono ora 640: il 40 per cento dei morti quindi è purtroppo di Piacenza.

Un bilancio davvero cupo, che non offre grandi spiragli all'ottimismo. Anche il commissario Venturi ammette di navigare a vista: anche il fantomatico "picco" (cioè il giorno

di massima intensità del contagio dopo il quale si spera dovrebbe iniziare una discesa verso cifre più accettabili e gestibili) resta un'entità misteriosa, con tempi imprevedibili.

«Tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima - ha affermato Venturi - vedremo se toccheremo il picco, sarebbe importante per capire se gli sforzi che ciascuno sta facendo da poco più di sette giorni stanno dando i frutti sperati»

«In alcuni ospedali, i casi gravi sono meno rispetto a quelli dei giorni scorsi - ha detto Venturi -. La pros-

sima settimana guarderò meno il risultato dei tamponi e molto di più le condizioni reali, le ambulanze con polmoniti da Covid 19». Inoltre, «sono almeno due giorni che abbiamo nuovi pazienti in terapia intensiva in numero ridotto» Dunque, ha proseguito Venturi, «mi auguro che domani (oggi per chi legge, ndr) alcune tendenze si confermino e dovremmo vedere quello che ci auguriamo, cioè che progressivamente gli incrementi dei nuovi casi calino, nella proporzione e anche nei numeri assoluti». «Questo ci aspettiamo - ha concluso - nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr), domenica, lunedì e nelle giornate successive: vorrebbe dire che ognuno di noi ha fatto parte del colibrì, portando la propria goccia per spegnere l'incendio».

Il riferimento è comprensibile solo a chi segue l'appuntamento quotidiano con il commissario Venturi, che spesso cita una favola africana nella quale un leone prende in giro il volatile che con una goccia d'acqua nel piccolo becco corre a contribuire a spegnere un incendio. «Sarà solo una goccia - dice il colibrì -, ma almeno io faccio la mia parte». Ecco, l'invito a tutti i cittadini-colibrì resta a fare sempre la propria, piccola parte. Tornando ai numeri snocciolati da Venturi, da segnalare un aumento dei tamponi:

passano da 18.344 a 20.753 i campioni refertati, 2.409 test in più effettuati rispetto giovedì

Complessivamente, sono 2.491 le persone in isolamento a casa perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi (295 in più rispetto a ieri); quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 267 (7 in più rispetto a giovedì). E salgono a 239 (62 in più rispetto alle 177 di giovedì).

Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 531 a 640: 109, quindi, quelli nuovi, di cui 36 donne e 73 uomini. Ma soprattutto per le province di Parma e Reggio Emilia, una parte dei decessi è relativa ai giorni scorsi, persone per le quali si attendeva l'esito del test tampone. Per la maggior parte delle persone decedute sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse, anche plurime. I nuovi decessi, oltre ai 27 residenti nella provincia di Piacenza, sono stati 39 in quella di Parma, 19 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (di cui 2 del territorio imolese), 3 a Forlì, 1 a Rimini e 1 a Ferrara. Questi sul territorio i casi di positività: detto dei 1.575 di Piacenza (147 in più rispetto a giovedì), Parma 979 (110 in più), Rimini 757 (66 in più), Modena 767 (104 in più), Reggio Emilia 773 (165 in più), Bologna 552 (di cui 144 a Imola e 408 a Bologna; complessivamente 87 in più, di cui 20 a Imola e 67 a Bologna), Ravenna 213 (28 in più), Forlì-Cesena 250 (di cui 118 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 132 a Cesena, 17 in più rispetto a ieri), Ferrara 102 (24 in più rispetto a ieri). Ben 3.124 posti letto aggiuntivi già allestiti, 101 in più di giovedì: 2.707 ordinari e 417 di terapia intensiva. A Piacenza sono 586 posti letto aggiuntivi (di cui 40 per terapia intensiva).

1.575

**i positivi in provincia
(soltanto ieri aumentati
di 147 pazienti), più di un
quarto dell'intera regione**

40%

**la percentuale delle vittime
emiliane è di Piacenza,
sempre più prima linea
nella guerra al virus**